



DI LUCIA BASILE

A seguito dell'attivazione della piattaforma telematica Inps, anche i tributaristi Lapet possono accedere alle funzionalità del cassetto previdenziale artigiani e commercianti.

La Lapet, pertanto, al fine di consentire ai tributaristi l'accesso delegato al cassetto previdenziale dei propri clienti di studio (artigiani, commercianti e lavoratori autonomi) ha provveduto a comunicare all'Istituto l'elenco dei propri iscritti.

Nell'ottica di migliorare l'efficacia della propria azione amministrativa, l'Istituto ha infatti avviato un radicale processo di trasformazione delle modalità di scambio delle informazioni con i propri iscritti, diversificando anche i canali di comunicazione che, grazie alle nuove tecnologie informatiche, contribuiscono, da un lato, a facilitare l'attività di back office, dall'altro, a migliorare la qualità dei servizi

Ai tributaristi le informazioni riguardanti gli artigiani e i commercialisti

Aperto il cassetto dell'Inps Per gli iscritti Lapet accesso ai dati previdenziali

zi per l'utenza.

In quest'ottica il cassetto previdenziale artigiani e commercianti nasce per facilitare la consultazione dei dati contenuti negli archivi dell'Istituto, fornendo in tempo reale una situazione riassuntiva delle informazioni inerenti la posizione dei lavoratori autonomi. Attraverso il cassetto è possibile accedere a tutte le informazioni inerenti la posizione assicurativa e previdenziale, tra cui la situazione delle iscrizioni a ruolo e degli avvisi bonari, nonché il calcolo dei contributi da versare. È altresì possibile stampare modelli F24 utili al versamento della contribuzione dovuta alla gestione di competenza.

A tali funzioni si può accedere direttamente oppure per il tramite di un intermediario delegato, quale il consulente tributario Lapet. Il nuovo strumento consente infatti di gestire l'attività di delega all'accesso alle funzioni previste dal cassetto previdenziale a soggetti di propria fiducia. In ogni caso, il contribuente

per delegare il tributarista, dovrà richiedere all'Istituto il proprio pin code.

«Accogliamo con viva soddisfazione la richiesta da parte dell'Istituto di accreditamento dei nostri associati. L'intermediazione delegata rappresenta un ulteriore riconoscimento per i tributaristi Lapet. Peraltro la volontà da parte dell'Inps di spostare tutte le procedure on-line è la risposta a quel processo di semplificazione per il quale ci spendiamo da svariati anni ormai», ha concluso il presidente nazionale dei tributaristi Lapet Roberto Falcone.

*A cura
dell'Ufficio Stampa della
ASSOCIAZIONE NAZIONALE
TRIBUTARISTI LAPET
Associazione legalmente
riconosciuta
Sede nazionale:
Via Sergio I 32
00165 Roma
Tel. 06-6371274
Fax 06-39638983
www.iltributarista.it
info@iltributarista.it*

A Milano la riunione del gruppo di lavoro Uni

Si è tenuta il 15 maggio scorso presso la sede Uni (Ente nazionale di unificazione), a Milano, la riunione propeudica all'insediamento del gruppo di lavoro «tributaristi». All'incontro sono stati invitati tutti gli stakeholders interessati alla specifica tematica, al fine di pervenire all'elaborazione e adozione di documenti condivisi e utili al mercato. Per la Lapet, l'associazione nazionale tributaristi presieduta da Roberto Falcone, erano presenti il segretario nazionale Giovanna Restucci, il vicepresidente Antonio Amendola e il consigliere nazionale Giuseppe Pierotti.

A seguito della costituzione della commissione tecnica «Attività professionali non regolamentate», avvenuta nel maggio del 2011, la cui presidenza è stata affidata a Giorgio Berloff (allora presidente di Assoprofessioni, oggi Cna Professioni), il passo successivo è stato proprio quello di costituire gruppi di lavoro finalizzati all'elaborazione dei progetti di norma specifici in grado di identificare i requisiti di conoscenza, abilità e competenza delle nuove figure professionali, tra le quali quella del tributarista.

Occorre ricordare che la Direttiva 83/189/EC, recepita nell'ordinamento italiano nella Legge n. 317/85 (successivamente modificata Direttiva 98/34/EC e dlgs 427/2000), ha sancito che il termine «norma» è riservato esclusivamente ai documenti prodotti dagli Organismi di normazione riconosciuti, quale l'Uni.

Inoltre la Direttiva 2005/36/EC sul riconoscimento delle qualifiche professionali, recepita in Italia con dl n. 206/2007, definisce cosa sono le qualifiche e i titoli di formazione. Dal 2010 già diverse categorie professionali, compreso i tributaristi, hanno valutato l'opportunità di seguire la via del riconoscimento basato sulle norme volontarie, quale strumento di autoregolamentazione del mercato delle professioni.

«Ritenendo prioritario il riconoscimento dei profili professionali, abbiamo puntato tutto sul sistema di normazione Uni. Infatti, il dl «Disposizioni in materia di professioni non organizzate in ordini o collegi», approvato alla camera e attualmente all'esame in senato, ha recepito le nostre indicazioni in merito alla necessità di standard qualitativi a garanzia dell'utenza. Tali standard così come abbiamo più volte ribadito possono derivare dall'applicazione della normazione Uni e la certificazione di parte terza delle professioni. Un metodo questo assolutamente moderno, un salto di qualità notevolissimo», ha spiegato il presidente nazionale tributaristi Lapet Roberto Falcone.

Attraverso il sistema dell'accreditamento prima, affidato ad Accredia, l'ente di accreditamento designato dal governo, e della certificazione dopo, vengono verificati i requisiti basilari ai fini dell'affidabilità del mercato delle professioni e della salvaguardia dei consumatori.

Pertanto, parallelamente al percorso legislativo diventa importante l'avvio della procedura di definizione della normazione concernente lo standard qualitativo professionale al quale dovrà attenersi il tributarista per essere certificato.

«La certificazione, sebbene non obbligatoria, diventa ancor più rilevante a seguito dell'approvazione del disegno di legge. Il vantaggio per il professionista è duplice: essere sul mercato con un certificato che ne attesti le competenze, contribuisce a dare certezza e qualità alla sua prestazione professionale da un canto, dall'altro concorre a renderlo sicuramente più competitivo. In un regime di libera concorrenza infatti l'utente sceglierà certamente il professionista dalla riconosciuta affidabilità che gli deriva dalla certificazione delle sue competenze», ha aggiunto il presidente. «È finalmente in atto un rinnovamento culturale che potrà consentire a milioni di professionisti di operare al meglio e concorrere con strumenti adeguati insieme ai competitors europei», ha concluso Falcone. «L'idea di promuovere la qualità dei servizi professionali attraverso il sistema normativo Uni che, in linea con le più evolute esperienze europee, riconosca le prassi e i saperi tramite la certificazione, può finalmente rimuovere gli ostacoli che hanno fin ora bloccato il riconoscimento delle nuove professioni e che, di fatto, hanno lasciato i cittadini privi delle necessarie garanzie di qualità».



Convegno Regionale

Reclamo e Mediazione Società Professionali

Tributaristi nella legalità

Intervento:

Roberto Falcone
Presidente Nazionale

Relatori:

Prof. Franco Picciaredda
Ordinario di Diritto Tributario presso
la Facoltà di Giurisprudenza
dell'Università degli Studi di Cagliari;

Dott.ssa Marcella Martis
Ricercatore di Diritto Tributario
presso la Facoltà di Giurisprudenza

Dr. Giancarlo Puddu
Presidente del Centro Studi Lapet

Cagliari

Università
Facoltà di Giurisprudenza
Aula Magna
Via Nicolodi, 102

**08
Giugno
2012
Ore 09,00**

www.iltributarista.it

www.caftributaristi.it

Per informazioni: Telefono 06 63 71 274 - Fax 06 39 63 89 83 - Email: info@iltributarista.it

La partecipazione al convegno dà diritto al riconoscimento di credito formativo ai sensi del regolamento approvato dal Consiglio Direttivo Nazionale

in collaborazione con:

